The Bahamas Pavilion
Biennale Arte 2026

La Biennale di Venezia
61. Esposizione Internazionale d'Arte
Partecipazioni Nazionali

Padiglione delle Bahamas alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia presenta *In Another Man's Yard: John Beadle, Lavar Munroe, and the Spirit of (Posthumous) Collaboration*, a cura della dott.ssa Krista Thompson

In occasione della seconda partecipazione delle Bahamas all'Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia dopo una pausa di 13 anni, il Padiglione presenta un dialogo intergenerazionale tra gli artisti bahamiani John Beadle (1964–2024) e Lavar Munroe (n. 1982). Le pratiche di entrambi gli artisti sono radicate nelle tradizioni visive e sociali delle Bahamas e della più ampia diaspora africana, affrontando temi quali la collaborazione, la commemorazione e la trasformazione dei materiali.

Beadle è stato una figura profondamente rispettata all'interno della comunità artistica delle Bahamas e una fonte di ispirazione per molti, tra cui Munroe. Faceva parte di una comunità di artigiani impegnati nella creazione dei costumi per il Junkanoo, la processione nazionale biannuale di origine secolare, che egli descriveva come «il fondamento culturale delle Bahamas». Il Junkanoo ha influenzato il suo impegno verso la pratica artistica collaborativa e l'uso di materiali di scarto, come il cartone, come si vede in opere quali *Cuffed, Held in Check* (2018) e *Body Space III: Under Lock and Key* (2012). Attraverso questi materiali e motivi ricorrenti presenti in tutta la mostra — remi disfunzionali, case mobili e machete celati — attirava l'attenzione su persone, oggetti e processi artistici spesso trascurati. Anche Munroe ha lavorato all'intersezione tra Junkanoo e arte contemporanea, utilizzando spesso cartone di recupero e costumi del Junkanoo abbandonati.

La mostra mette in primo piano le dimensioni memoriali e spirituali del Junkanoo: quando un membro della comunità viene a mancare, i performer si riuniscono per onorarne la memoria. Il Padiglione commemora Beadle attraverso *No Matter How Dreary and Gray, We People of Flesh and Blood Would Rather Live Here, Than in Another Man's Yard* (2026), un dipinto monumentale di Munroe composto da 11 pannelli che raffigura una processione commemorativa, basato su fotografie del fotografo bahamiano Jackson Petit. Questa opera rappresenta il più ampio coinvolgimento di Munroe con pratiche spirituali sviluppate durante recenti viaggi in Tanzania, Senegal e Zimbabwe. La mostra presenta sezioni distinte dedicate a Beadle e Munroe accanto a opere collaborative della serie Jammin (in onore di Jackson Burnside III e Brent Malone) (2014), realizzate da Beadle con Antonius Roberts e Stan Burnside nell'ambito del collettivo Jammin ispirato al Junkanoo. *However Long the Night, the Dawn Will Break* (2026) è una collaborazione postuma in cui Munroe incorpora materiali recuperati dallo studio di Beadle dopo la sua scomparsa, inclusi tessuti per vele provenienti da sloop haitiani. Munroe ha avviato questa pratica per onorare il padre scomparso, creando opere basate su progetti di collaborazione mai realizzati con lui e utilizzando materiali legati alla sua professione di operatore di parasail.

In risonanza con il tema generale della Biennale Arte 2026, *In Minor Keys*, concepito dalla compianta Koyo Kouoh — che celebra «artisti che operano ai confini della forma e le cui pratiche possono essere intese come melodie complesse, da ascoltare sia collettivamente sia nei loro termini specifici» — l'approccio curatoriale di Thompson offre un'interpretazione distintamente bahamiana di questo pensiero. Il Padiglione mette in luce l'uso di materiali di scarto e di processi collaborativi da parte di Beadle e Munroe per richiamare l'attenzione su ciò che è nascosto, sottovalutato, sulle «note minori» della società e del mondo dell'arte.

La mostra è accompagnata da un catalogo pubblicato da Skira con contributi di dott. Christian Campbell, Amanda Coulson, John Cox, Tandazani Dhlakama e dott.ssa Krista Thompson.

Per ulteriori informazioni contattare Sophie Campos: sophie@sophiecampos.com oppure office@bahamasvenicebiennale.org

The Bahamas Pavilion
Biennale Arte 2026

La 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia si svolgerà dal 9 maggio al 22 novembre 2026.

Partecipa alla conversazione sui social media. Segui e tagga @thebahamasinvenice e utilizza gli hashtag #BahamasPavilion #BiennaleArte2026
www.bahamasvenicebiennale.org

Sede: San Trovaso Art Space, Fondamenta Nani, Dorsoduro 947, Venezia

Crediti di mostra:
Commissario: John Cox
Vice Commissario/ Produttrice: Amanda Coulson
Curatore: Krista Thompson
Espositori: John Beadle; Lavar Munroe

Il Padiglione delle Bahamas è organizzato dal Bahamas in Venice Committee (BVC), un sottocomitato della Friends of the Arts in The Bahamas (FAB) Foundation. Il BVC riunisce leader culturali impegnati nella promozione dell'eredità artistica nazionale: Stan Burnside, artista ed ex Presidente del National Art Gallery of The Bahamas (NAGB); John Cox, Presidente del NAGB / Vicepresidente per le Arti e la Cultura di Baha Mar Resorts; Amanda Coulson, ex Direttrice Esecutiva del NAGB (2011–2021); Maelynn Ford, Direttrice Esecutiva del NAGB; Ryan Knowles, Maison Bahamas; e Vaughn Roberts, Vicepresidente del NAGB. Il Padiglione opera sotto l'egida del Ministry of Youth, Sports and Culture e dell'Onorevole Mario Bowleg, Ministro della Gioventù, dello Sport e della Cultura, con l'assistenza del Console Onorario italiano alle Bahamas, Michelangela Vismara.

Il supporto alla commissione per *However Long the Night, the Dawn Will Break* è fornito da VIA Art Fund.

Title Sponsors
Baha Mar
Nassau and Paradise Island Promotion Board
Friends of the Arts in The Bahamas (FAB) Foundation

Platinum Sponsors
FUZE Caribbean Art Fair
Savannah College of Art and Design (SCAD)
The Current Gallery and Art Center
VIA Art Fund

Gold Sponsors
The Central Bank of The Bahamas
Paradise Island Tourism Development Association
Sean Connery Foundation

Silver Sponsors
Glinton Sweeting O'Brien
Bernard and Mercedes Lachenal
National Art Gallery of The Bahamas
Raynard and Alexanderia Rigby
Ulrich Voges and Amanda Coulson

Patrons
Art Lucaya, Grand Bahama Port Authority
Charitable Arts Foundation
Dawn Davies
Larkin Durey
Lombard Odier
Monica Larkin and Oliver Durey
Monique Meloche Gallery
Northwestern University, Department of Art History
Mr Antonius and Dr Annette Roberts
Rhode Island School of Design (RISD)
Ryan Knowles
Sarah St. George
TERN Gallery, Nassau
Tyler School of Art and Architecture

Biografie

John Beadle (1964–2024), pittore, scultore e Junkanooer per tutta la vita, nato a Nassau da genitori giamaicano-bahamiani, ha combinato tecniche tradizionali con i materiali di recupero del Junkanoo — cartone, legno e oggetti salvati — per creare monumenti a rilievo e opere scultoree di forte impatto. Nella sua pratica ha affrontato temi sociali che spaziano dalla migrazione agli stati di insicurezza. Ha svolto un ruolo formativo all'interno di diverse comunità artistiche, occupando una posizione centrale in vari collettivi e aprendo la strada alla generazione di Munroe. Ha conseguito un BFA presso la Rhode Island School of Design e successivamente un MFA presso la Tyler School of Art della Temple University.

Lavar Munroe (n. 1982), artista interdisciplinare di Grants Town, Nassau, lavora tra pittura a tecnica mista, scultura in cartone e disegno. Ha conseguito un BFA presso il Savannah College of Art and Design e un MFA presso la Washington University di St. Louis. Ha inoltre frequentato la Skowhegan School of Painting and Sculpture e completato un fellowship post-dottorale. Rappresentato dalla Monique Meloche Gallery (Chicago) e da Larkin Durey (Londra), il lavoro di Munroe intreccia spiritualità, mitologia e storia per creare un linguaggio visivo permeato di simbolismo della diaspora africana e immaginazione culturale. La sua pratica a tecnica mista combina pittura, aerografo, collage, ceramica, vetro, piume, cartone e altri oggetti sacri per esplorare mitologia, spiritualità e identità. Il suo lavoro è stato incluso nella 56. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, curata da Okwui Enwezor nel 2015.

Krista Thompson è Mary Jane Crowe Professor di Storia dell'Arte presso la Northwestern University di Chicago e curatrice indipendente. Nata alle Bahamas, è autrice di *An Eye for the Tropics* (2006) e *Shine: The Visual Economy of Light in African Diasporic Aesthetic Practice* (2015), opera premiata con il Charles Rufus Morey Award per il miglior libro di storia dell'arte dalla College Art Association (2016). Thompson è curatrice ed editor di *Antonius Roberts: Art, Ecology, and Sacred Space* e (con Claire Tancons) di *En Mas': Carnival and Performance Art of the Caribbean* (2015). Nel 2023 è stata eletta all'American Academy of Arts and Sciences ed è recente destinataria di una Guggenheim Foundation Fellowship (2024–25).

John Cox, commissario del Padiglione delle Bahamas, è un artista bahamiano che ha svolto un ruolo fondamentale nel plasmare la cultura artistica bahamiana come educatore, curatore e attivista culturale, guidato dalla profonda convinzione che piattaforme solide siano centrali per l'evoluzione di qualsiasi industria creativa fiorente. È inoltre fondatore di Popopstudios, un importante collettivo artistico basato sulla comunità che ha significativamente ridefinito la direzione dell'arte contemporanea alle Bahamas, sostenendo artisti emergenti e affermati dal 1999 al 2018. Attualmente ricopre il ruolo di Vicepresidente per le Arti e la Cultura del Baha Mar Resort, dove supervisiona The Current ed Eccho — il centro d'arte e la galleria del resort — e nel 2023 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione della National Art Gallery of The Bahamas. È inoltre Direttore Creativo della Fuze Caribbean Art Fair, un'iniziativa dedicata all'unificazione delle pratiche artistiche contemporanee nella regione caraibica.

Amanda Coulson, vice commissaria e produttrice del Padiglione delle Bahamas, è la direttrice fondatrice di TERN, una galleria che rappresenta artisti bahamiani e caraibici a livello internazionale. Direttrice Esecutiva della National Art Gallery of The Bahamas per un decennio (2011–2021), cofondatrice delle fiere d'arte VOLTA e critica e scrittrice d'arte, ha ricoperto molteplici ruoli e maturato un'esperienza trasversale nel settore. Ha guidato produzioni su larga scala nei Caraibi, negli Stati Uniti e in Europa, realizzando mostre e performance di grande rilievo. Come leader culturale, le sue competenze principali risiedono nella strategia artistica, nello sviluppo di partnership con artisti e istituzioni e nella capacità di trasformare le idee in realtà.